

Alla Conferenza euro-africana l'Unione proporrà arrivi e partenze scaglionati in semestri

Tripoli, l'offerta della Ue

“Soldi e aiuti per gli stagionali”

E i ministri europei vanno “a lezione” da Gheddafi

TRIPOLI — Piani regionali finanziati da Bruxelles (che pagati biglietto aereo di andata e ritorno e il corso di lingua) per il trasferimento semestrale di lavoratori. Ecco la principale novità che sarà lanciata oggi nel documento finale che firmeranno i partecipanti alla Conferenza euroafricana di Tripoli. Il “pacchetto” sarà completato da altre proposte: un portale dell'Unione europea che funga da grande ufficio di collocamento per gli africani che vogliono lavorare nel Vecchio Continente. Un fondo Ue per l'immigrazione, squadrate congiunte tra guardie dei Paesi del Maghreb ed occidentali per il controllo alle frontiere (e relativa formazione professionale), e infine progetti per il microcredito agli agricoltori.

Nell'attesa della passerella finale del meeting libico, ieri una processione di ministri, 25 europei e 30 africani, a bordo di due pullman, s'è diretta a Tripoli, nella tenda dove vive Gheddafi, accanto alla villetta di Bab El-Aziza, bombardata dagli americani nell'aprile dell'1986. La convocazione del Colonnello è arrivata all'improvviso. «La terra — ha detto — anche quella europea, è di tutti i popoli che hanno diritto di spostarsi». «L'Europa — ha aggiunto — ha sfruttato l'Africa durante il colonialismo. Ora o vi tenete gli immigrati, o restituite parte delle ricchezze che vi siete presi». C'erano anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e quelli degli Interni Giuliano



Amato sotto quella tenda, ad ascoltare in silenzio, senza diritto di replica, la lezione di panarabismo del leader libico.

La visita delle delegazioni ministeriali euro-africane ieri a Gheddafi è stata interpretata, a Tripoli, come un riconoscimento totale del Colonnello che, ospitando i summit su immigrazione e sviluppo, ha voluto così dimostrare di aver dichiarato guerra al traffico di esseri umani. I discorsi di ieri di Gheddafi ai 50 ministri (oggi forse incontrerà D'Alema),

ha segnato un altro passo nel cammino di avvicinamento all'Occidente della Libia, paese nel quale affluiscono 2 milioni di clandestini su una popolazione di 5 milioni e mezzo. Il Colonnello, dopo questo trattato di «status», a proposito del summit sull'immigrazione che ha ospitato a Tripoli (e che per la prima volta riunisce i Paesi africani di origine e transito, e quelli europei), s'è dichiarato «favorevole alle iniziative congiunte Europa-Africa per combattere il traffico

di uomini perché anche la Libia ha oggi problemi per i flussi migratori».

La lotta al traffico di uomini è entrata a pieno titolo nell'agenda europea. Sempre ieri è stato proprio Franco Frattini, commissario Ue per la Libertà e la giustizia, a lanciare ai paesi membri l'idea di mettere a disposizione di Bruxelles le quote di immigrati decise da ogni singolo Stato, in modo — è la sua tesi — che sia la Commissione a gestire il negoziato con i Paesi afri-

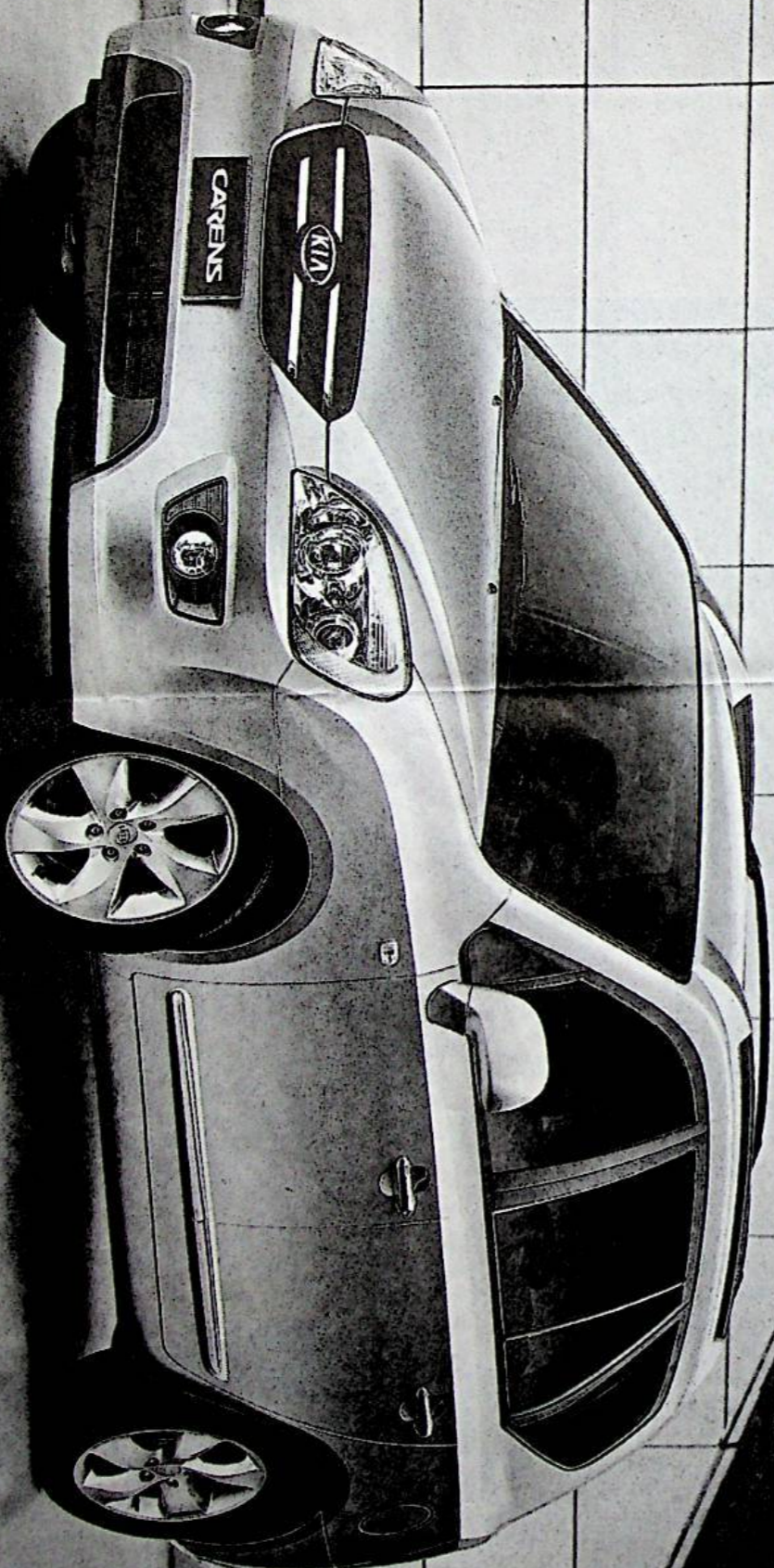
cani. La risposta alla proposta è stata positiva e ha avuto il sostegno della delegazione italiana.

«Confidiamo — ha spiegato D'Alema — che Europa e Africa si trovino presto attorno a un tavolo per definire una roadmap sulla gestione dell'immigrazione». Il capo della Farnesina ha assicurato che l'Italia è pronta a «offrire la sua esperienza» e a fare la sua parte in uno «sforzo comune» nell'interesse della persona umana e del rispetto del migrante, che coinvolga «Stati di

origine, transito e destinazione».

Anche la proposta di Frattini va in questa direzione. Per il ministro dell'Interno la possibilità di gestire le quote migratorie è il vero nodo centrale, ha un senso profondo in un'Unione europea che è diventata largamente Schengen. «Questo vuol dire — ha spiegato Giuliano Amato — che chi arriva a Lampedusa o alle Canarie entra nel territorio dell'Unione e non in Italia o in Spagna».

Pronta a tutto.



Nuova Kia Carens. A ognuno il suo spazio. 5 o 7 comodi posti e grande capacità di carico. Design sportivo e motori grintosi, nel rispetto dell'ambiente: 2.0 CRDI da 140 cv con filtro antiparticolato di serie e benzina da 144 cv, tutti

Euro 4. La sicurezza, con una completa dotazione di serie, è ai massimi livelli. Kia. The Power to Surprise.

Nuova Kia Carens.

Da 5 a 7 posti
in un seconda.
Da 17.900 €

3 GARANZIA
KIA
PER I 10 ANNI

Castrol

www.carens.it

Financial Services
KIA FOR YOU

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Kia".

Non seguite la moda, guidatela.

KIA